

MARIA ALESSANDRA STANISTEANU

Esiste

per noi

2023

dì'me-n[si]one

Esiste d'i'me-n[si]one
per noi (2023) è una dedica progettuale che prende in analisi un rapporto disgregato, ma solido.
Se c'è possibilità di esistenza, allora anche l'in-visibile continua ad essere.



Non ricordo d'aver mai giocato, giocato con te a correre

Sullo sterrato,
non ricordo d'aver mai volato, volato con te a sterzare
sul bagnato dei sospiri di chiunque altro,
Non ricordo d'averti mai guardato, guardato a risarcire
Sulle paghe dell'oltraggio
non ricordo d'averti mai, mai
pettinato, spettinato
i capelli senza fili d'acciaio,



un perito metalmeccanico son diventata,
per te,
per leggerti nelle scure più tete dell'argento
segmentato,
come il nostro corpo d'amore atterraggio,
divenne quasi balestra di forza e miraggio
e cos'era vero e cos'era tangibile io non so ancora,

se mai mi ricordo,
non ricordo d'aver mai passeggiato con te o rincorso
sul vetro temprato di una sola parola,
tolta e poi riportata,
restituita a chi m'ha aperto una porta,
una porta soltanto.

Un medico chirurgo son diventata,
per te,
per operarti fino alle radici più recondite
dell'albero del tuo castigo
drammaturgo,
come il nostro oceano di lotte balneari
nelle acque storiche e tradizionali
di una Terra natia
poi bugiarda irrilevante.

Un perito giurista son diventata,
per te,
per riscrivere tutte le leggi di giustizia e
senza ricorso di imputabilità, per garantire
a te il diritto
del perdonò senza condizionale,
armistizio.

Un neurologo in clinica son diventata,
per te,
per vivisezionare ogni frangente rostrale e caudale
fronto-mediale del tuo sentimento cerebrale,
com'è pure il tuo navigare nel mio andare,
andirivieni cellulare.



Un'imbarcazione navale usurata, salpa oltre l'alba
Senza che io ricordi il volto ch'avevi mentre stringevi i lembi
Del mio costato sulla ghiaia,
un'onda accompagna, dove i non vedenti
salgono a riva per lasciarsi sedurre da padri,
come lo sei tu, come sei tu
che non ricordo,

d'averti mai circoscritto, o odiato.